

ECONOMIA CIRCOLARE

Maire Tecnimont ricicla la plastica

SOSTENIBILITÀ

La Maire Tecnimont punta sull'economia verde e investe con un impianto per riciclare la plastica, una delle frontiere più avanzate della tecnologia sviluppata dalle imprese italiane.

Nel progetto corre anche Intesa SanPaolo.

Nel frattempo 11 organizzazioni, tra le quali la **Confindustria**, si alleano con una Carta per l'economia circolare.

Servizi a pagina 8



Tecnologie per l'ambiente. Uno scorcio dell'impianto di Bedizzole (Brescia) per selezionare e rigenerare la plastica



Peso: 1-16%, 8-12%

L'ALLEANZA

CARTA PER LA SOSTENIBILITÀ

Undici organizzazioni del mondo delle imprese alleate per l'ambiente

Alleanza a 11 per fare ambiente davvero. **Confindustria**, Confartigianato Imprese, Cna, Casartigiani, Claii, Confcommercio, Confesercenti, Confagricoltura, Confcooperative, Legacoop e Confapi hanno sottoscritto ieri la Carta per la sostenibilità e la competitività delle imprese nell'economia circolare. Il documento individua 10 punti programmatici che, attraverso un percorso di impegni concreti, è la base per un confronto con gli interlocutori istituzionali, come il ministero dell'Ambiente, il Parlamento, le politiche energetiche dello Sviluppo economico e così via. I 10 punti affrontano i vincoli regolatori, normativi, economici e tecnologici che oggi paralizzano le aziende e i cittadini nelle loro attività a tutela dell'ambiente.

Ovviamente l'accordo fra le imprese non è un traguardo finale; al contrario «la Carta è l'inizio di un percorso», osserva Claudio Andrea Gemme, promotore del progetto, presidente dell'Anas e presidente del gruppo industria e ambiente di **Confindustria**, «un percorso che faremo assieme a tutte le altre categorie economiche per dare il nostro contributo per la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini nonché per investire sulle nuove tecnologie che renderanno le nostre imprese sempre più innovative e competitive anche nel confronto internazionale».

Anche il mondo della politica può accompagnare le imprese in questo impegno. Vannia Gava, sottosegretaria all'Ambiente: «Quando si governa un Paese c'è il dovere di dare sostan-

za alle espressioni, di mettere i contenuti dentro le dichiarazioni di principio, di creare le condizioni per arrivare agli obiettivi, di regolare e normare i processi ed i comportamenti che si svolgono ogni giorno. Ecco perché sin dal primo giorno del mio incarico ho iniziato a lavorare per aiutare concretamente la filiera del recupero e del riuso; si tratta di un settore che produce grandi vantaggi sia sotto il profilo ambientale che economico, creando una filiera che dà lavoro a un numero sempre crescente di persone».

Ma ecco alcuni dei punti per la crescita verde. Abbattere le barriere non tecnologiche, le criticità di tipo normativo, autorizzativo e di controllo derivanti da un approccio restrittivo del legislatore e degli enti preposti al controllo e al rilascio delle autorizzazioni. Ridurre la burocrazia e gli adempimenti amministrativi alle iniziative concrete di economia circolare. Sostenere gli investimenti in impianti di riciclo, riutilizzo e recupero al posto del solito ricorso alla discarica. Varare una strategia a medio termine che traguardi non il consenso delle elezioni imminenti bensì strumenti concreti per la transizione di processi e prodotti. Sviluppare tecnologie invece di frenarle. Favorire invece di ostacolare i beni ottenuti dalla rigenerazione e dal riciclo, anche attraverso i capitolati degli acquisti pubblici, il cui contenuto ambientale è rimasto solamente a parole e non viene mai adottato. E, soprattutto, ascoltare le parti sociali, le imprese, gli esperti, gli scienziati e chi ha le competenze.

—R.E.I.



Gemme «L'intesa non è un traguardo ma è l'inizio di un percorso»



Peso:1-16%,8-12%